

# PROFESSIONI

## BREVI

**Porte aperte alle libere professioniste nei consigli di amministrazione degli enti e delle società pubbliche. E quanto prevede il protocollo d'intesa siglato ieri mattina a Roma tra **Confprofessioni** e il dipartimento per le pari opportunità presso la presidenza del consiglio dei ministri, per promuovere e favorire l'accesso delle donne al mondo del lavoro e assicurare l'attuazione delle politiche di parità di genere, con particolare riguardo alla carriera ai vertici delle società della pubblica amministrazione.** «L'intesa siglata oggi con il dipartimento è un riconoscimento delle competenze e delle professionalità espresse dal mondo femminile delle professioni», ha commentato il presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, «siamo convinti che le libere professioniste chiamate a ricoprire incarichi di vertice all'interno delle società controllate dalla p.a. sapranno contribuire in maniera efficace e produttiva alla loro governance».



## Porte aperte alle libere professioniste nei consigli di amministrazione degli enti e delle società pubbliche

Andrea Rosana 22 dicembre 2016 Lavoro Commenta la notizia 10 Visualizzazioni

tweet

Porte aperte alle libere professioniste nei consigli di amministrazione degli enti e delle società pubbliche. È quanto prevede il protocollo d'intesa siglato a Roma tra **Confprofessioni** e la Presidenza del Consiglio dei ministri – Dipartimento per le pari opportunità, per promuovere e favorire l'accesso delle donne al mondo del lavoro e assicurare l'attuazione delle politiche di parità di genere, con particolare riguardo alla conciliazione dei tempi di vita e di lavoro e alla carriera ai vertici delle società della pubblica amministrazione.

«Una grande chance per le oltre 420 mila professioniste italiane. L'intesa siglata oggi con il Dipartimento Pari opportunità è un chiaro riconoscimento delle competenze e delle professionalità espresse dal mondo femminile delle professioni» commenta il presidente di Confprofessioni, Gaetano Stella. «Siamo fermamente convinti che le libere professioniste chiamate a ricoprire incarichi di vertice all'interno delle società controllate dalla pubblica amministrazione sapranno contribuire in maniera efficace e produttiva alla loro governance».

Il protocollo punta a favorire la compliance alla normativa sull'equilibrio di genere negli organi di amministrazione e controllo delle società della pubblica amministrazione e degli enti pubblici, attraverso modalità che consentano di individuare professioniste secondo metodi semplici e trasparenti e, più in generale, di offrire l'opportunità di far conoscere ai decisori pubblici professionalità femminili da introdurre nelle posizioni di vertice.

In particolare, il Dipartimento pari opportunità metterà a disposizione l'accesso alla Banca dati delle professioniste per le pubbliche amministrazioni, Pro-Rete PA, affinché le professioniste rappresentate da Confprofessioni possano inserire il proprio curriculum mettendo competenze e professionalità a disposizione degli enti e delle amministrazioni pubbliche.

Al tempo stesso, Confprofessioni si attiverà per promuovere l'intesa attraverso le proprie associazioni aderenti e delegazioni territoriali, anche con eventi formativi ad hoc; inoltre dovrà collaborare con il Dipartimento per le pari opportunità per favorire l'incontro tra domanda e offerta di professioniste da inserire ai vertici delle aziende pubbliche.

## Libere professioniste: più facile l'accesso nei CDA delle società pubbliche

Professioni

Confprofessioni rende noto di aver siglato con la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le pari opportunità un protocollo d'intesa che mira a promuovere l'inserimento delle donne ai vertici delle società controllate dalla pubblica amministrazione. «Un riconoscimento alle competenze delle libere professioniste» ha dichiarato il Presidente di Confprofessioni, Gaetano Stella.

Siglato oggi 22 dicembre 2016 tra **Confprofessioni** e la Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento per le pari opportunità un protocollo d'intesa per promuovere e favorire l'accesso delle donne al mondo del lavoro e assicurare l'attuazione delle politiche di parità di genere, con particolare riguardo alla conciliazione dei tempi di vita e di lavoro e alla carriera ai vertici delle società della pubblica amministrazione.

Il protocollo mira a favorire l'equilibrio di genere negli organi di amministrazione e controllo delle società della pubblica amministrazione e degli enti pubblici, offrendo l'opportunità di far conoscere ai decisori pubblici professionalità femminili da introdurre nelle posizioni di vertice.

In quale modo?

Il Dipartimento pari opportunità metterà a disposizione l'accesso alla Banca dati delle professioniste per le pubbliche amministrazioni, Pro-Rete PA, per consentire alle professioniste rappresentate da Confprofessioni di inserire il proprio curriculum mettendo competenze e professionalità a disposizione degli enti e delle amministrazioni pubbliche.



## P.a., nei Cda entrano le professioniste

**Siglato oggi a Roma il protocollo tra Confprofessioni e la Presidenza del Consiglio dei ministri**



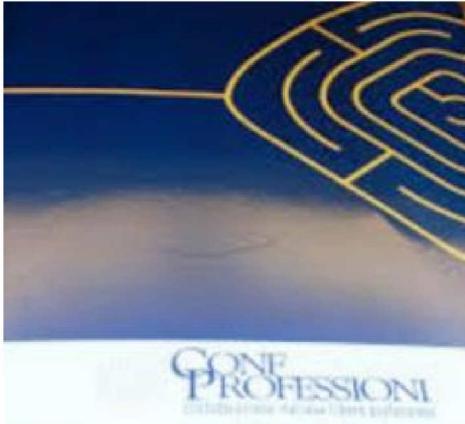
Porte aperte alle libere professioniste nei consigli di amministrazione degli enti e delle società pubbliche. È quanto prevede il protocollo d'intesa siglato questa mattina a Roma tra Confprofessioni e la Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento per le pari opportunità, per promuovere e favorire l'accesso delle donne al mondo del lavoro e

assicurare l'attuazione delle politiche di parità di genere, con particolare riguardo alla conciliazione dei tempi di vita e di lavoro e alla carriera ai vertici delle società della pubblica amministrazione. «Una grande chance per le oltre 420 mila professioniste italiane. L'intesa siglata oggi con il Dipartimento Pari opportunità è un chiaro riconoscimento delle competenze e delle professionalità espresse dal mondo femminile delle professioni» commenta il presidente di Confprofessioni, **Gaetano Stella** (nella foto). «Siamo fermamente convinti che le libere professioniste chiamate a ricoprire incarichi di vertice all'interno delle società controllate dalla pubblica amministrazione sapranno contribuire in maniera efficace e produttiva alla loro governance». Il protocollo punta a favorire la compliance alla normativa sull'equilibrio di genere negli organi di amministrazione e controllo delle società della pubblica amministrazione e degli enti pubblici, attraverso modalità che consentano di individuare professioniste secondo metodi semplici e trasparenti e, più in generale, di offrire l'opportunità di far conoscere ai decisori pubblici professionalità femminili da introdurre nelle posizioni di vertice. In particolare, il Dipartimento pari opportunità metterà a disposizione l'accesso alla Banca dati delle professioniste per le pubbliche amministrazioni, Pro-Rete PA, affinché le professioniste rappresentate da Confprofessioni possano inserire il proprio curriculum mettendo competenze e professionalità a disposizione degli enti e delle amministrazioni pubbliche. Al tempo stesso, Confprofessioni si attiverà per promuovere l'intesa attraverso le proprie associazioni aderenti e delegazioni territoriali, anche con eventi formativi ad hoc; inoltre dovrà collaborare con il Dipartimento per le pari opportunità per favorire l'incontro tra domanda e offerta di professioniste da inserire ai vertici delle aziende pubbliche.

**Data:** Giovedì 22 Dicembre 2016

**Confprofessioni Lazio riconosciuta parte sociale**

Mercoledì, 21 Dicembre 2016 16:18



Primo atto del riconoscimento è l'ammissione di **Confprofessioni Lazio** ai tavoli di confronto con le parti sociali. Confprofessioni Lazio ammessa al tavolo delle parti sociali della Regione. Con una nota del 16 dicembre scorso, l'assessore regionale al Lavoro, pari opportunità e personale, **Lucia Valente**, ha infatti accolto la richiesta di partecipazione presentata dal presidente di Confprofessioni Lazio, Andrea Dili, ai tavoli di confronto con le parti sociali.

«Il riconoscimento della Regione Lazio è parte di un percorso che già da tempo vede Confprofessioni Lazio confrontarsi e collaborare con le Istituzioni regionali» commenta il presidente di Confprofessioni Lazio, **Andrea Dili**.

«Oggi si apre una nuova fase per portare le competenze dei professionisti sui tavoli di confronto. Il riconoscimento di parte sociale - continua Dili - ci spinge e ci motiva a lavorare ancor di più per consentire ai professionisti laziali di usufruire delle misure, delle iniziative e degli incentivi messi in campo dalla Regione per stimolare la crescita degli attori economici e sociali sul nostro territorio. Desidero esprimere la mia personale gratitudine e quella della giunta di **Confprofessioni Lazio** all'assessore Lucia Valente per l'attenzione e per la sensibilità mostrata ancora una volta verso tutti i professionisti e lavoratori autonomi della regione».

## Formazione digitale Nel carcere minorile arrivano i pc

### Iniziativa di Vodafone

**FORMAZIONE** digitale per i detenuti, in particolare per i più giovani. Alcuni pc sono stati donati al carcere minorile di Firenze da Fondazione Vodafone. L'iniziativa nasce nell'ambito di un protocollo d'intesa con il ministero della Giustizia per la formazione digitale dei detenuti. Fondazione Vodafone assieme a Cisco, **Confprofessioni** e Coop Universo si impegna ad offrire ad almeno 200 detenuti formazione digitale in dieci carceri donando 130 pc.



## Studi professionali, ecco quali saranno le detassazioni sui premi di produttività

del 22/12/2016

**Confprofessioni e le organizzazioni sindacali hanno firmato l'accordo quadro per accedere all'imposta agevolata del 10% sulle somme legate a incrementi di produttività. Ai singoli studi la facoltà di scegliere gli indici di produttività.**

Martedì 6 dicembre a Roma, Confprofessioni e le controparti sindacali (Fisascat Cisl, Uiltucs e Filcams Cgil) hanno sottoscritto l'intesa quadro che consente a tutte le strutture professionali di accedere alla detassazione dei premi di produttività. Le parti sociali hanno adottato un modello di accordo territoriale che lascerà ai singoli studi la facoltà di scegliere gli indici e gli obiettivi di produttività, nonché i criteri di misurazione più adatti alle caratteristiche del proprio contesto.

L'intesa ha recepito le disposizioni della legge di stabilità 2016 che ha reintrodotta la misura agevolativa in favore dei lavoratori che abbiano percepito nell'anno precedente un reddito da lavoro dipendente fino a 50 mila euro. La norma prevede una imposta sostitutiva dell'Irpef con aliquota pari al 10% applicabile alle somme e ai benefit corrisposti per incrementi di produttività, entro il limite di importo complessivo di 2.000 euro lordi, ovvero di 2.500 euro per le imprese che coinvolgono pariteticamente i lavoratori nell'organizzazione del lavoro. Tali limiti saranno con ogni probabilità ampliati dalla prossima legge di bilancio 2017.

L'accesso all'imposta agevolata è subordinata all'esecuzione di contratti aziendali o territoriali sottoscritti dalle associazioni sindacali comparativamente più rappresentative sul piano nazionale. Saranno, quindi, le rappresentanze regionali a tradurre in accordo territoriale quanto previsto dall'intesa quadro nazionale. L'accordo avrà valore retroattivo e si applicherà a tutte le somme erogate in relazione ad incrementi di produttività, redditività, qualità, efficienza ed innovazione a partire dal 1° gennaio 2016.

Il lavoratore potrà scegliere di percepire il premio di produttività, interamente o parzialmente, sotto forma di beni e servizi, anche attraverso il sistema di bilateralità del settore, con applicazione integrale, dal punto di vista fiscale, di quanto stabilito dal comma 2 e dall'ultimo periodo del comma 3 dell'art. 51 del d.P.R. n. 917/1986 (Testo unico delle imposte sui redditi).

Fonte: [Confprofessioni](#)

**L'iniziativa**

## Vodafone: dieci computer per i ragazzi di Nisida

Sulla base di un protocollo di intesa sottoscritto con il ministero della Giustizia, nel carcere minorile di Nisida arrivano dieci computer forniti da Vodafone, che contribuirà all'allestimento tecnologico delle aule didattiche destinate alla formazione digitale dei giovani detenuti per fornire loro nuove competenze utili per il percorso di reinserimento sociale e professionale. La Fondazione Vodafone partecipa invece al progetto sostenendo la

retribuzione dei formatori. Dal 2002, la Fondazione a Nisida ha già collaborato alla realizzazione di laboratori fotografici, di scrittura e di pasticceria.

I corsi di formazione digitale rientrano nell'ambito del programma Cisco Networking Academy attivati in dieci carceri, per formare in due anni, complessivamente, almeno 200 detenuti. L'accordo è stato infatti sottoscritto anche da Cisco, **Confprofessioni** e Cooperativa Universo.



*A Spoleto un confronto per costruire proposte condivise. Appello per risolvere i problemi della viabilità*

# Le associazioni di categoria in campo per la rinascita delle zone colpite dal sisma

**SPOLETO.**

La rinascita dei territori gravemente colpiti dal sisma potrà avvenire soltanto con l'impegno e la responsabilità di tutti. Con questa consapevolezza, si è svolto a Spoleto un incontro tra tutte le locali associazioni di categoria (Cna, Confartigianato, Confcommercio, Confesercenti, Confindustria, **Confprofessioni**) e i sindaci della Valnerina e di Spoleto. L'incontro, a cui faranno seguito ulteriori e periodiche occasioni di confronto, ha consentito di avviare un dialogo che dovrà portare a un ruolo attivo e propositivo da parte delle associazioni e degli imprenditori. Obiettivo, quindi, è quello di costruire insieme proposte condivise capaci di realizzare, sulla base degli strumenti messi a disposizione dalla legge recentemente approvata, una ricostruzione capace di contrastare il rischio di spopolamento creando le condizioni per una nuova fase di sviluppo e di consolidamento che vada ben oltre alla fase dell'emergenza. Un elemento determinante già in questa fase e ancor più di fronte all'auspicato obiettivo di sviluppo economico è senza dubbio quello della viabilità che fin dai primissimi giorni successivi agli eventi sismici ha dimostrato tutta la fragilità di quei territori. Laura Tulli, presidente Confindustria Spoleto, dopo aver evidenziato le criticità ancora presenti in Valnerina su numerosi tratti stradali, ha sottolineato l'urgenza della loro messa in sicurezza e della tempestiva riapertura di alcuni tratti, fondamentali per evitare l'isolamento e lo spopolamento di alcune zone e per favorire il transito delle merci. Da questo punto di vista l'aspetto più drammatico è

costituito dall'isolamento della Valnerina verso le Marche per i gravi danni riportati dalla SS 685 (Tre Valli Forche Canapine). I sindaci presenti hanno espresso compiacimento per l'iniziativa manifestando impegno e volontà a collaborare con le associazioni di categoria per iniziative congiunte e mirate. Dal confronto è emersa la volontà di intraprendere azioni comuni, da concertare con la Regione, che portino non solo alla più rapida soluzione dei problemi legati alla viabilità, ma che richiamino anche l'attenzione del Governo sulla strategicità del completamento della Tre Valli e sulla necessità di adeguamento del collegamento stradale Spoleto - Terni. Per stimolare e sostenere nuovi investimenti produttivi e commerciali sarebbe quanto mai necessario il riconoscimento di una "zona franca" nei territori colpiti, come già previsto da un ordine del giorno approvato dalla Camera dei Deputati. ◀



**Terremoto** L'emergenza viabilità è una delle principali criticità da risolvere secondo le associazioni di categoria



## Sempre più “professionals”, ma meno ricchi

Giovedì, 22 Dicembre 2016 11:37



In Italia i liberi professionisti sono oltre 1,3 milioni. Le nuove tecnologie non hanno scalfito il loro ruolo. Ma nell'economia della conoscenza i redditi calano.

I professionisti italiani sono una popolazione di 1.350.000 persone che rappresenta il 23,2% dei lavoratori autonomi, e il 5% degli occupati totali. Una forza intellettuale per il nostro Paese, con titoli di studio sempre più elevati, non sempre ripagata da soddisfazioni economiche.

I dati dell'Osservatorio permanente sulle professioni -promosso da **Confprofessioni-riveland** una forte presenza di giovani (circa due terzi), donne, titoli di studio elevati con sempre maggior capacità di attrazione per le nuove generazioni (i “professionals”). Dall'Osservatorio emerge inoltre una forte dispersione per regione, dimensione dello studio, redditi dichiarati e redditi secondo l'anzianità. Infine, il fatturato dei professionisti, oltre 200 miliardi di fatturato nel 2015, risulta in calo rispetto ai 235 miliardi del 2008.

Lo studio è stato presentato da **Paolo Feltrin**, docente di Scienze politiche, nel corso del 50° Congresso nazionale di Confprofessioni, che ha illustrato anche il rapporto dei professionisti italiani con le nuove tecnologie. Feltrin ha sottolineato come l'avvento di queste ultime “avrebbe potuto spazzare via il mondo tradizionale delle professioni, invece è accaduto il contrario: i nuovi professionisti sono il motore trainante della modernità”. “Si pensi – ha aggiunto - al legame tra scoperta scientifica in medicina e le loro applicazioni mediate dei professionisti dell'area medica; pensiamo alla centralità del diritto nella società contemporanea per la tutela dei cittadini e dei consumatori; pensiamo al ruolo degli ingegneri nella traduzione in processi applicativi delle innovazioni tecnologiche”.

«Intendiamo proporre una via culturale e sociale per l'evoluzione della libera professione, un cambio di mentalità» ha sottolineato Stella nella sua relazione introduttiva. «L'attuale “terziario professionale” ha bisogno di un salto di dinamismo, maggiore qualità ed efficienza. Mercato e competitività. Ci vuole una spinta all'innovazione per ridurre i costi e produrre servizi a maggiore valore aggiunto».